

Paola, la confederazione chiede interventi immediati

# Mare sporco, Confapi: «Situazione imbarazzante»

## In questo modo si causano danni al turismo

**Francesco Maria Storino**

**PAOLA**

Imbarazzante e preoccupante. Non usa mezzi termini Confapi Turismo sulle chiazze marroni e schiumose del mare sul Tirreno cosentino.

«Lo stato reale delle cose sembra invece non poter cambiare per il solito rimbalzo di responsabilità, poco dialogo fra le istituzioni e totale sciattezza. Siamo a un punto di non ritorno, lo stato di salute del mare lungo il Tirreno cosentino (oltre 100 chilometri di costa), è grave e altamente pericoloso visto il perdurare di tale stato ormai da quasi un decennio. Una responsabilità, quella della tutela ambientale, alla quale tutta la classe politica almeno

negli ultimi dieci anni si è completamente sottratta senza scrupoli se consideriamo l'evidente gravità della situazione sotto gli occhi di tutti».

Da tempo ormai, residenti e turisti, assistono a quello che viene definito da Confapi «uno scempio di dodici mesi all'anno. Un mare, che come pochi hanno, trasporta come un fardello le mancanze e le debolezze di un sistema che non funziona e di cui ora ne siamo totalmente stanchi e indignati».

La confederazione della piccola e media industria è dell'avviso che quanto è stato inflitto alla filiera turistica dalla pandemia sia più che sufficiente. «In qualità di operatori turistici – spiega il presidente Giovanni Giordano – esercitiamo nel rispetto soprattutto di ciò che ci consente di portare il

pane a casa, vigiliamo e tuteliamo tutto il bello di cui siamo stati graziati e consideriamo fortemente che quanto si consuma quotidianamente e pubblicamente sia da considerare ormai un reato contro l'ambiente, la salute dei cittadini e un danno all'intera economia locale». Si chiede e pretende che il problema venga preso in seria e rapida considerazione e in forma sinergica da parte di tutti gli organi competenti a partire dalle amministrazioni comunali, a quelle provinciali che agli uffici preposti della Regione: «È un dovere e una priorità assoluta verso cittadini e imprenditori calabresi e nel rispetto di quanti scelgono di visitare la nostra regione impiegando tempo prezioso e risorse economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA